

**ARAGONA****I bambini morti alle Macalube  
genitori nominano loro perito****FRANCESCO DI MARE**

ARAGONA. I genitori di Carmelo e Laura Mulone, i bambini morti il 27 settembre scorso nella riserva delle Macalube, a seguito di un'esplosione di un vulcanello, non vogliono fare da testimoni passivi alle indagini. Vogliono dare il loro contributo nella ricerca di eventuali responsabili della tragedia o, quantomeno, accertare con la certezza di dati incontrovertibili cosa sia accaduto quella maledetta mattina. I Mulone per tutti questi sacrosanti motivi hanno incaricato un loro consulente di parte, per cercare di risalire alla causa della morte dei bambini. Attraverso i propri avvocati Simona Fulco e Sebastiano Bellanca, i Mulone si sono affidati al docente di Vulcanologia e Geochimica all'università di Palermo, Francesco Parello. La notizia dell'avvenuta nomina della consulenza di parte è stata comunicata nella giornata di ieri al procuratore aggiunto Ignazio Fonzo e al sostituto Carlo Cinque, che stanno coordinando questa delicatissima fase di accumulo di elementi utili a ricostruire la vicenda.

Il lavoro che andrà a svolgere Parello andrà ad aggiungersi e - si spera - senza sovrapporsi, quello altrettanto professionalmente valido del consulente nominato «a caldo» dalla Procura agrigentina. Ovvero il geologo e docente di Normativa geologica dell'Università di Catania, Carlo Cassaniti. Costui subentrò al direttore di Geofisica e vulcanologia Rocco Favara, nominato dai Pm nelle ore immediatamente dopo la tragedia. Favara declinò l'incarico per evitare che intorno al proprio operato potessero essere mossi anche minimi sospetti di presunti conflitti d'interesse, avendo avuto in passato momenti di collaborazione anche con Legambiente, responsabile della Riserva per conto della Regione Sicilia. Cassaniti è al lavoro da alcuni giorni, sta verificando se l'incidente avven-

nuto all'interno della Riserva naturale delle Macalube, costato la vita ai piccini era prevedibile o meno e se ci sia stata imperizia o imprudenza da parte di qualcuno. Il consulente, ricevuto l'incarico, si è messo subito al lavoro. Nell'arco di 30 giorni realizzerà una relazione dettagliata. Da un punto di vista tecnico, tra l'altro, aveva espresso la propria opinione l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, che sul proprio sito on line individuò la presunta ora dell'esplosione, ovvero le 11.52, in quanto il sismografo del Villaggio Mosè a quell'ora ha registrato una forte vibrazione. L'ipotesi dell'istituto è che a causare la forte fuoriuscita di gas potrebbe essere stato un terremoto nella tarda serata del 26 a largo della Sicilia. Intanto la Procura indaga per omicidio colposo plurimo e non risultano persone iscritte sul registro degli indagati.

